

Futuro dell'Acc, lavoratori ancora con il fiato sospeso

► Tutto tace dai tavoli del ministero, prosegue la mobilitazione

BORGIO VALBELLUNA

I dipendenti di Acc non si arrendono. Cercano di non scorgiarsi, tanto che oggi sindacati e rsu decideranno in che modo continuare a far sentire

la loro voce. Da oltre una settimana hanno occupato il municipio di Mel (nella foto) senza aver ottenuto nemmeno un cenno da parte del Governo. Da ultimo si è mosso il parlamentare di Liberi e Uguali, Nicola Frantojanni, con un'interrogazione a risposta scritta inoltrata al ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti. Frantojanni ha rimarcato come nei primi mesi di amministrazione straordinaria Acc ha visto crescere le

commesse di circa il 30 per cento e parallelamente la fiducia dei clienti. Il parlamentare Leu chiede al ministro di convocare un tavolo quanto prima. Da mesi i dipendenti di Acc attendono soluzioni per il rilancio dello stabilimento e per la nascita del polo Italiano del compressore Italcomp insieme ai lavoratori della ex Embraco di Riva di Chieri (Torino). «Non è più il tempo degli annunci, degli impegni formali e degli affidamenti ora voglia-

mo i fatti, gli atti concreti, le soluzioni», ribadiscono da tempo Fim **Fiom** e Uilm provinciali. L'imperativo è risolvere le crisi aziendali e rilanciare le aziende Italiane: «Deve essere un impegno e una priorità del nuovo governo, per noi, per le lavoratrici e i lavoratori di Acc e di Embraco per le loro famiglie per il paese intero», ha ripetuto più volte, con enfasi, Stefano Bona della **Fiom** Belluno.

Federica Fant

© riproduzione riservata

